

SUPERATO IL MEZZO MILIARDO PER LA SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE

DIFFUSIONE

Portiamo in ogni casa questo numero dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INSERTO

Supplemento di 4 pagine «Contro i nemici del Sud»

BERLINGUER A MILANO: la linea conservatrice e reazionaria della DC è contraria allo sviluppo del Paese

La ripresa economica è possibile solo seguendo una strada nuova

Il saluto agli eroici combattenti del Vietnam - Invito alla vigilanza contro le provocazioni - Far cessare il massacro della salute degli operai - La rapina del Mezzogiorno - Necessità di un governo di svolta democratica - L'avanzata comunista può e deve creare una situazione nuova anche nel mondo cattolico - Il PCI si batte per la liquidazione di tutti i blocchi militari

Il partito del disordine

L'on. Andreotti ha scoperto, proprio nel bel mezzo di questa campagna elettorale, che c'è una pagina da chiudere... nella vita sociale del nostro paese.

scargli la memoria. Prima di chiudere la pagina degli «scippi», diciamo così, al minuto, non sarebbe meglio chiudere quella delle concessioni da parte di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni...

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Migliaia e migliaia di milanesi hanno dato vita stasera in piazza del Duomo, nonostante il maltempo, ad una grande manifestazione attorno al segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer.

Berlinguer ha condannato duramente l'atteggiamento della DC che, mentre pretende di dare lezioni di autonomia ai comunisti, non osa levare la minima voce di dissenso mentre persino altri governi atlantici, come quello francese, hanno chiesto la cessazione dei bombardamenti e la ripresa dei negoziati di Parigi.

In continuo sviluppo l'offensiva militare dei patrioti

AN LOC LIBERATA

Nixon ordina di bombardare il Vietnam ancora più a nord - L'annuncio della conquista della città data dalla radio del FLN - In ritirata i parà della colonna di soccorso inviata da Saigon



Le forze di liberazione vietnamite prendono d'assalto il campo militare trincerato di Gio Linh, nella provincia di Quang Tri

IN UN APPARTAMENTO DELLA PERIFERIA

Arrestato a Milano Giuseppe Saba insieme con Augusto Viel sospettato di essere un elemento della banda diretta dal fascista Vandelli

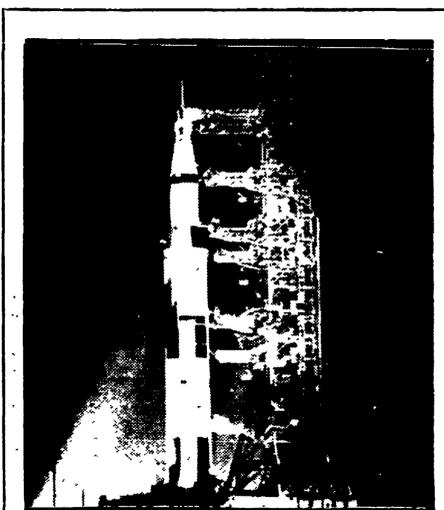
- Avrebbero tentato di reagire all'arresto con l'uso delle armi
● Nella casa sarebbero stati trovati documenti falsificati con la foto di Feltrinelli

A PAG. 6

Si prepara per venerdì una grande giornata di sciopero

In lotta per l'occupazione 800 mila lavoratori tessili

Minacciato il posto di lavoro di 13.000 operai dei settori tessile e dell'abbigliamento - Il governo rinnega l'impegno assunto con i sindacati - Fermate del lavoro e manifestazioni nelle aziende agrarie per il patto bracciantile



Ore 18,54: via per la Luna

Il viaggio dell'astronave «Apollo 16» inizia domani alle 18,54 quando il pesante razzo vettore Saturno V si staccherà dalla rampa di lancio n. 39 del centro spaziale intitolato a John Kennedy.

IN 5. PAG. IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELL'IMPRESA

OGGI

gli evasori

Il democristiano on. Piccoli (che abbiamo visto e sentito venerdì sera a «Tribuna elettorale») opposto al comunista on. Giancarlo Pajetta, moderatore Vecchetti) rappresenta a pieno merito i democristiani all'estero.

ai comunisti italiani, i democristiani se la cavano con i «se»: se voi comunisti foste al potere, se poteste, se vi riuscisse, se ce la faceste. Ma quando come l'altro sera, l'on. Pajetta si è riferito a un esempio e ha parlato di Bologna, l'on. Piccoli si è rifugiato dietro i condizionali come dietro gli abeti: io potrei, io sarei in grado, non mi sarebbe difficile.

SAIGON, 15. La città di An Loc, capoluogo della provincia di Binh Long, è stata liberata alle 13 di oggi, ora locale, dalle forze di liberazione nazionale del Sud Vietnam. Radio Liberazione, organo del governo rivoluzionario provvisorio, ha annunciato che le forze di liberazione a quell'ora avevano annientato qualsiasi resistenza della guarnigione, e continuavano a premere sulle forze di Saigon a Chon Thanh una cittadina sulla strada numero 13 situata a 25 km. a sud di An Loc, ed a quasi 60 chilometri da Saigon.

IN ULTIMA PAGINA ALTRE NOTIZIE E SERVIZI

ULTIM'ORA Bombardata Haiphong

SAIGON, 15. Gli americani hanno ripreso i bombardamenti su Haiphong, l'importante città della RDV, che non veniva più colpita dal 1968. Nixon ha ordinato che per questo bombardamento venissero usati i «B-52».

A Ghilarza dopo l'ignobile gesto fascista

Sdegnata protesta per l'oltraggio alla casa di Gramsci

Una assemblea con i dirigenti regionali del PCI ed esponenti antifascisti - Il 27 aprile un grande raduno per il 35° anniversario della morte del fondatore del PCI - A colloquio con Teresina Gramsci

Dal nostro inviato

GHILARZA, 15. Casa Gramsci è sulla strada principale di Ghilarza. Qui il grande capo comunista assassinato da Mussolini, trascorse l'infanzia e la giovinezza. La facciata dell'edificio si presenta, oggi, orrendamente deturpata dalle scritte della teppaglia fascista.

Il profondo sdegno del comunista, del democratico, del lavoratore contro l'infame e vergognoso atto si è espresso con forza nei luoghi di lavoro, nelle case della cultura nelle sezioni e nelle piazze di centinaia di centri isolani.

Esecrazione a Turi

TURI DI BARI, 15. Da Turi di Bari, nel cui carcere il compagno Antonio Gramsci venne rinchiuso per diversi anni, si è sollevata forte la protesta contro il vile oltraggio commesso l'altra sera a Ghilarza.

Gian Carlo Pajetta

Il parlamento di Montevideo ha accolto la richiesta di Bordaberry

Uruguay: stato di guerra interna per intensificare la repressione

Il paese sull'orlo della guerra civile - Salito a dodici morti il bilancio degli scontri di venerdì - Il governo ha annunciato l'uccisione di otto guerriglieri «tupamaros»

MONTEVIDEO, 15. L'Uruguay è sull'orlo della guerra civile: il Presidente Bordaberry ha ottenuto dal parlamento - con 67 voti a favore e 21 contrari - la dichiarazione di «stato di guerra interna» dopo una giornata di attentati e di scontri fra tupamaros e forze di polizia, conclusi con il bilancio di dodici morti, otto dei quali guerriglieri. In tutto il paese è stato scatenata una colossale operazione di repressione contro le organizzazioni della sinistra. Il regime di violenza instaurato da Bordaberry, salito al potere poche settimane fa, ha determinato in tutto il paese un clima incandescente. La tra-

gica giornata di ieri ha visto questa sanguinosa sequenza: nella mattinata, commando di tupamaros giungono in città simultaneamente un ex viceministro, due ufficiali di polizia e un capitano della marina militare, noti e temuti torturatori. Immediatamente ingenti forze di polizia e truppe sottopongono l'intera città a un gigantesco rastrellamento, nel corso del quale ottengono scontri a fuoco con guerriglieri. Secondo il governo otto tupamaros sono stati uccisi (fra cui una donna) e due feriti. Da parte delle forze governative vi sarebbe stato un numero di morti e feriti non stati identificati. Questi i loro nomi: Alberto Jorge Candan Grajales, Jorge Nicolas Groop Carbajal, Gabriel Maria Schroeder Oronko, Horatio Carlos Rovira, Armando Hugo Blanco e Norma Pagliano Varo.

Alberto Jorge Candan Grajales era considerato uno dei dirigenti di maggiore spicco del movimento dei tupamaros ed era stato fra l'altro l'organizzatore, tre giorni fa, di una clamorosa fuga di 24 detenuti politici dal carcere di Baticarra, attraverso un tunnel scavato dall'esterno. Si era sparata la voce ieri sera che fra le vittime fosse anche Raul Sendic, fondatore e leader del movimento tuttora in esilio. La notizia è stata smentita.

Come si è detto, Bordaberry ha pronunciato un durissimo discorso al parlamento dichiarando che «il governo non si arrende e non si arrenderà mai». Il governo ha chiesto che sia dichiarato dal Congresso lo «stato di guerra in terra» con la relativa concessione di pieni poteri al capo dello Stato. Tutte le scuole sono state chiuse. Nel corso della notte sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro la sede del Partito comunista.



SCONTRI TRA POLIZIA E MUSULMANI NERI

NEW YORK - Un sanguinoso scontro fra poliziotti e «musulmani neri» è avvenuto a Harlem. Due poliziotti, Philip Cardil e Victor Padilla, sono rimasti feriti (il primo gravemente), mentre tentavano di penetrare nella moschea principale del quartiere negro. Trecento agenti assediavano da venerdì notte la moschea, dove molti dimostranti «di colore» si sono rifugiati e barricati dopo l'incidente.

Colloquio di Allende con sottosegretario di Stato USA

SANTIAGO, 15. Il presidente cileno, Allende, si è incontrato oggi con il sottosegretario di Stato americano John Irwin. Il colloquio è stato definito da un funzionario americano come il più alto funzionario americano «che si sia incontrato sino ad oggi con Allende da quando questi fu eletto nel 1970 alla presidenza del paese. Un portavoce, soffermandosi sul tenore delle conversazioni ha precisato che il presidente cileno ed Irwin non affrontarono «tutti» i problemi di interesse reciproco. Il sottosegretario di Stato americano Irwin si trova attualmente a Santiago quale capo della delegazione americana che partecipa al terzo congresso dell'UNCTAD.

Lettere all'Unità

Siamo noi i veri combattenti per la democrazia e il progresso

Carissimo direttore, non riesco a trovare le parole adatte nell'esprimere tutta la mia disapprovazione nei confronti di quei personaggi che si presentano alle «Tribune elettorali» in tv - dati dalla DC ai socialdemocratici, ai repubblicani, ai liberali - che dicono di essere i paladini della libertà, della democrazia e della giustizia sociale ma che in tutti questi anni non sono stati neppure capaci di realizzare le minime riforme indispensabili per un paese civile. Dalla Liberazione ad oggi abbiamo avuto governi della DC con i liberali, con i socialdemocratici, e persino con l'appoggio dei fascisti (ricordate Tambroni?); abbiamo avuto anche il centro-sinistra; ma le cose sono sempre andate di male in peggio. Continuo ad imperverare: «emigranti, noi non accogliamo, inadeguata assistenza sanitaria, le pensioni di fame per milioni di po- veri anziani. Per nessuno di costoro la DC ha saputo porre un problema. E' un progresso? Su tutto questo io credo che i lavoratori dovranno riflettere bene, per dare un voto a sinistra, che noi, DC e fascisti, che sia garanzia di libertà democratica.

Tanti saluti. P. COSELLO (Milano)

Veniamo dall'estero per votare comunista. Caro direttore, siamo un gruppo di emigrati costretti dal malgoverno d.c. a cercarci un lavoro all'estero. A quei signori che furtiva e in silenzio mangiarono l'amaro pane straniero - intriso di sudore, di discriminazioni, di case indecorose, di assenza di scuole, di polizia, di giustizia - noi vogliamo però dire che non ci sentiamo affatto merce «made in Italy», merce per l'esportazione. E noi, cari signori! Noi siamo uomini e donne che, dopo aver accettato per lungo tempo passivamente la condizione impietosa, siamo adesso entrati in una fase attiva e dinamica.

La nostra coscienza ci impone oggi di rivendicare con forza il nostro diritto alla vita e al lavoro vicino alle nostre famiglie. Per questo noi torneremo in massa in Italia il 7 e l'8 maggio. Vogliamo dare il nostro contributo ad una svolta democratica, vogliamo dare il nostro contributo al PCI, un deciso «basta!» all'emigrazione forzata, vogliamo diventare partecipi e protagonisti del rinnovamento del Paese. Ciro CARLUCCIO, Susanna CARLUCCIO, Giancarla DE CARLI, Raffaele PETRAROLI, Antonella BRANCATO, Antonio CARLUCCIO (Colonia)

Altre lettere di emigrati, che si impegnano a ritornare per il voto, ci sono state scritte da: Giuseppe BALLERINI (Ludovico, Germania Occidentale); Stefano GENNARO (Zurigo); Michele IPPOLITO (Neckartenzlingen - Germania Occ.); Mario BENVENUTI (Belgio); Irene GRAZIOSI, Rolando MARCHI, Francesco MAUTERI e Giorgio LORETTI (Basilea); Fernando MAUCCI (che da Pont St. Esprit, Francia, scrive: «abbiamo fatto una riunione di italiani qui nel Dipartimento di Gard ed abbiamo deciso di venire tutti in Italia il 7 maggio per dare una lezione alla DC e ai generali e agli ammiragli fascisti»); A. LAUTI (Hannover - Germania Occ.).

La risposta che daranno i pensionati. Caro direttore, permessi ad un vecchio compagno di 41 anni di dire alcune parole in materia di pensionati. Un vecchio segretario della Presidenza sociale. Ci sono milioni di vecchi che ricevono il minimo e per questo soffrono la fame e tanta povertà. Un vecchio segretario per ottenere quel miglioramento civile e umano che metterebbe loro di andare avanti un po' meglio. Ma invece una resistenza ostinata continua a rinviare. E' vergognoso, è crudele, specialmente se si pensa che i miliardi dell'INPS ci sono ma è un po' difficile per farli uscire. E allora, cari amici pensionati, tanta crudeltà bisogna largirla pagare ai signori del governo, negandogli il voto. Un vecchio segretario della Presidenza sociale. Ci sono milioni di vecchi che ricevono il minimo e per questo soffrono la fame e tanta povertà. Un vecchio segretario per ottenere quel miglioramento civile e umano che metterebbe loro di andare avanti un po' meglio. Ma invece una resistenza ostinata continua a rinviare. E' vergognoso, è crudele, specialmente se si pensa che i miliardi dell'INPS ci sono ma è un po' difficile per farli uscire. E allora, cari amici pensionati, tanta crudeltà bisogna largirla pagare ai signori del governo, negandogli il voto.

Un'insegnante che auspica le classi miste. Caro Unità, si parla tanto di educazione sessuale nella scuola media ma nulla si è fatto per rendere obbligatorio le classi miste. So che alcuni discutono sul rendimento magistrale di una vita scolastica in comune. E' una meta tanto difficile da raggiungere? A me sembra di no. Eppure si trova una resistenza ostinata da parte di presidi di paesi particolarmente arretrati che temono le responsabilità di una convivenza scolastica dei due sessi. Solo l'obbligatorietà potrà risolvere il problema. Altrimenti le classi miste si costituiranno proprio dove (grandi città) i presidi di diverse scuole insieme sono più numerose; e saranno drasticamente scartate nei paesi del Sud dove il problema è veramente patologico. Alcuni miei scolari di forza media arrossiscono e diventano muti appena entra in classe una «femmina» anche se gli attribuisce il suo sesso, a causa delle tenere età, sono appena distinguibili ad occhio nudo. Dalla nostra scuola media a compartimenti stagni sono poi i famosi pappagalini italiani. ANTONIETTA BENONI (Napoli)

Perché non venga annullata la nostra scheda. Cari compagni, la mia esperienza passata di scrutatore e di rappresentante di lista nei seggi elettorali mi induce a segnalare alcune anomalie. In tutti i seggi i compagni di stare molto attenti alla gestione dell'annullamento delle schede. E' un problema importante, che interessa specialmente il nostro partito. La nullità del voto espresso dall'elettore in buona fede è data dal fatto che l'elettore stesso segna sulla scheda della Camera due simboli, cioè quello del PCI e quello del PSIUP. Bisogna allora contenerne una sola azione, capillare e a livello nazionale, discutendo con la gente e nei comizi e su l'Unità. Bisogna far presente ovunque che per rendere il voto valido è necessario «votare un solo simbolo», sia sulla scheda del Se-

IL DISCORSO DI BERLINGUER

(Dalla prima pagina) dizio sullo svolgimento della campagna elettorale, il segretario del partito ha rivolto un invito ai compagni e ai cittadini e un ammonimento alle autorità e agli organi dello Stato. Bisogna aprire gli occhi e vigilare - egli ha detto - di fronte ad alcuni sintomi preoccupanti. Le provocazioni e i tentativi di far degenerare in rissa il confronto elettorale tendono a moltiplicarsi. Tutto ciò, ha affermato Berlinguer, può gravare solo alle destre, alla DC, ai fautori del «blocco d'ordine», per istigare all'odio contro il movimento operaio e le

sue organizzazioni sindacali e politiche, per sfuggire al confronto sui problemi veri del Paese e per eludere le responsabilità che pesano sulla DC per la crisi che il Paese attraversa. Berlinguer ha trattato quindi i problemi relativi alla situazione economica del Paese. In occasione dell'inaugurazione della 50ª Fiera di Milano - egli ha detto - la rassegna annuale più importante della nostra attività produttiva ed economica, il ministro dell'Industria, Gava, ha rivolto ancora una volta prediche ed ammonimenti ai lavoratori, sulle cui lotte viene in sostanza fatta ricadere la responsabilità del fatto che que-

sta annata è stata la più insoddisfatta annata economica dalla Liberazione a oggi. La verità è invece che la crisi economica che attanaglia il Paese ormai da più di due anni è il risultato finale di 25 anni di governi diretti dalla Democrazia cristiana. Per anni e anni, i dirigenti democristiani hanno sventolato i dati relativi all'incremento del reddito nazionale cercando di far credere agli italiani che tutto andava bene. Che lo sviluppo economico e sociale aveva ormai un andamento saldo e fiorente. Per questo noi chiediamo, insieme ad un'avanzata comunista, la sconfitta, a sinistra della DC. I dirigenti democristiani continuano a ripetere che non collaboreranno con i comunisti. Ma noi non abbiamo fatto e non facciamo nessuna offerta di spartizione di potere a questa DC. Dopo aver ricordato che l'avanzata comunista nel 1968 ha fatto fallire l'unificazione socialista, Berlinguer ha detto che una nuova avanzata comunista può e deve creare una situazione nuova anche nel mondo cattolico, sconfiggendo l'attuale politica della DC e aprendo le forze popolari e cattoliche alle prospettive dell'incontro e della collaborazione con tutti i partiti della classe operaia e dei lavoratori.

Berlinguer ha quindi osservato che l'on. Forlani, nella conferenza tenuta alla stampa estera, abbia evitato di rispondere alla sfida dei comunisti, rifiutando impegni precisi per questioni di merito (come l'inviolabilità del diritto di sciopero, il rispetto del principio della proporzionalità) e limitandosi, invece, a generiche dichiarazioni di fedeltà alla democrazia. Occorre dunque continuare ad incalzare l'attuale gruppo dirigente della DC. Berlinguer ha rilevato anche che, di fronte alla richiesta dei comunisti di assumere l'impegno a portare fuori l'Italia dai blocchi militari, l'on. Forlani è tornato alla rozza propaganda anticomunista del 1948, gridando sul filo che arrivano i russi. E' di dimentica, però, che noi non passiamo mai una «notte» di blocchi militari, di basi militari, spionaggio e di provocazione d'USA. E ciò rappresenta una limitazione concreta della nostra indipendenza e sovranità e una minaccia per lo sviluppo democratico interno del paese. Basta pensare all'esempio del regime fascista, generato e protetto proprio dalla NATO e dalla CIA. Ecco perché il PCI si batte per la liquidazione di tutti i blocchi militari, per liberare l'Italia da ogni esecrazione militare, politica ed economica e paesi stranieri per garantire la sicurezza nazionale attraverso la collaborazione fra tutti i popoli dell'Europa.

Protesta a Gharza

(Dalla prima pagina) munisti. E' molto grave, è una cosa volgare e incivile. Certo, che si devono condannare atti del genere». Berlinguer ha detto che tutti discutono di questo gesto ignorando che si è voluto infamare un monumento, un patrimonio che è di tutta l'isola. In tutta l'Italia, simbolo delle sofferenze, della lotta, della lotta coraggiosa e dura per il riscatto di milioni di lavoratori e per liberare la nazione dalla più nefasta delle dittature. Si discute la dinamica dei fatti, e ci si chiede come ciò sia potuto accadere. Certamente erano venuti in tanti, sicuramente da altri paesi della zona, ma un concorso e la partecipazione di qualche gharzese. Hanno usato scappatole, hanno ripulito le vecchie scritte con le frasi di Mussolini e la parola in grandi caratteri «duce» indicandola con una freccia nera verniciata di rosso. Hanno disseccato numerosi fasci sulla chiesa e sugli edifici dal centro alla periferia. Hanno stampeggiato sull'asfalto della strada principale la «fiamma» del MSI e scritto sui muri l'incendio di Gharza. Non l'hanno davvero potuto fare in pochi minuti. La polizia, i carabinieri? Gharza è sede di tenerezza perché non si sono accorti di niente? Gharza è quasi congiunta ad Abbasanta, il centro al confine con la provincia di Nuoro in cui stanziano in permanenza i trosti distaccamenti dei reparti speciali della P2 incaricati della lotta al banditismo. Perché non si sono accorti dei banditi fascisti? Nel corso della giornata di

ieri, e anche per l'intera mattinata odierna, numerose delegazioni provenienti dalle sezioni vicine e anche dalle sezioni lontane, dirigenti comunisti - tra cui il segretario provinciale di Gharza, il compagno Mario Binaridi - in rappresentanza dei comitati antifascisti permanenti sorti un po' ovunque nell'isola si sono recati in pellegrinaggio alla Casa Gramsci. Non è stato solo un pellegrinaggio raccolto e discreto. E' stata un'ulteriore e vibrante prova della volontà di lotta contro i rigurgiti fascisti e contro l'allezzeria di fare agire impunemente, anche attraverso queste squallide imprese, i fuociferi di Salò. L'intera riunione del pomeriggio erano presenti esponenti dei partiti antifascisti. Ci sono stati anche numerosi interventi di cittadini democratici, soprattutto di giovani, che al termine della manifestazione, una delegazione composta dai compagni Caggio, Orù, Uras, Carta (PSIUP) Deidda (Unione contadini), A. Gramsci e contro allezzeria delle cooperative e dall'on. Pietro Sogno (PSd'A) si è recata a conferire con il «senate dei carabinieri», esigendo che siano individuati i «privati» responsabili dell'oltraggio. Infine la delegazione antifascista ha fatto «viva la sorella di Gramsci, l'eresina». Accogliendo commossa, ma con animo forte, i compagni ed i democratici Teresa Gramsci ha pronunciato vibranti parole di condanna contro la teppaglia fascista e contro l'allezzeria dei partiti per liberare per sempre il paese dai residui del passato, un passato che ha visto il «sacrificio di Nino» di tanti giovani patriotti, un passato che non deve più tornare.

A Reggio Calabria violenze di fascisti

REGGIO CALABRIA, 15. A termine di un comizio un gruppo di giovani missini ha scortizzato indisturbato per le strade di Reggio, i teppisti si sono recati prima a disturbare il comizio del socialista Cingari, successivamente hanno lanciato sassi contro la sezione del nostro partito, in via Cagnello, e la polizia ha arrestato 29 persone.

FIRENZE, 15. Il presidente del consiglio regionale, Elio Gabbuggiani ha inviato al presidente del consiglio regionale sardo il seguente telegramma: «Presidenza consiglio regionale toscano». Esplicitamente il messaggio di protesta, il segretario della casa Gramsci ed manifesta solidarietà nella protesta democratica contro grave azione teppista fascista offensiva scatenata contro il popolo sardo».

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 445.000.000.000

Interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 10 APRILE 1972

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA In data 10 aprile 1972 si è tenuta a Torino, sotto la presidenza del dott. Ing. Carlo Perrone, l'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 3.671 azionisti, per complessive 156.947.467 azioni, pari al 70,50% del capitale sociale. In sede ordinaria, l'Assemblea ha acclamato Presidente Onorario della Società il prof. dott. Ing. Giovanni Smeda. Ha quindi approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di Amministrazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 1971 con un utile di 32,9 miliardi di lire, nonché la distribuzione di un dividendo lordo di L. 140 (17%) per azione da nominali L. 2.000. Al fondo ammortamento è deperimento impianti è stata stanziata una quota di L. 91,3 miliardi. L'Assemblea ha provveduto all'integrazione del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle dimissioni del prof. avv. Paolo Greco, confermando Consigliere della Società il dott. Fausto Bima che era stato cooptato a suo tempo a sensi dell'art. 2386 cod. civ. In sede straordinaria, l'Assemblea all'unanimità ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 445 miliardi a L. 500 miliardi, e quindi di L. 55 miliardi, di cui: a) L. 40 miliardi mediante emissione di n. 20.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1972, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di n. 3 azioni nuove ogni n. 89 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 oltre a L. 50 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese, da versare in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione;

b) 15 miliardi mediante emissione di n. 7.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1972, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di n. 3 azioni nuove ogni n. 89 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale il residuo della riserva ex legge n. 6 dicembre 1962, n. 1643 di L. 11.309,6 milioni e prelevando dalle riserve diverse L. 3.690,4 milioni; - trasferite alla riserva legale, in correlazione all'assegnazione riserve, l'importo di L. 1 miliardo dalle riserve diverse; - modificare l'art. 5 dello Statuto sociale, per quanto riguarda l'entità del capitale; - modificare gli artt. 16, 22, 23, 27 e 29 dello Statuto sociale. Il Consiglio postassembleare ha confermato Presidente della Società l'Amministratore Delegato dott. Ing. Carlo Perrone e Vice Presidenti il prof. Giuseppe Lamberto e il prof. dott. Ing. Giovanni Smeda. Il Consiglio ha altresì nominato un secondo Amministratore Delegato nella persona del prof. dott. Ing. Antonio Gigli.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Si sottolineano sia i cospicui investimenti richiesti per il futuro potenziamento del settore, sia la continua evoluzione tecnologica dell'impiego, sia la conseguente necessità di una ristrutturazione tariffaria atta ad assicurare il razionale sviluppo della telefonia italiana. In tale quadro i risultati ottenuti possono essere considerati soddisfacenti, nonostante che le difficoltà per rallentamento della produzione dei telefoni non abbiano consentito una totale realizzazione dei programmi. Tuttavia, gli incrementi realizzati sono risultati in valore assoluto superiori a quelli dei precedenti esercizi e si compendiano in 540.495 numeri di centrale (7,8%); 2.559.021 km cto di reti urbane e settoriali (14,5%); 791.086 km cto di rete interurbana posata di proprietà sociale (13,9%). Al 31 dicembre 1971 le relative consistenze erano: 7.501.579 numeri di centrale; 20.259.898 km cto di reti urbane e settoriali; 6.498.352 km cto di

AVVISO AGLI AZIONISTI

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 10 aprile 1972, la Presidenza della Società ha stabilito di dare corso alle seguenti operazioni:

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1971 Dal 18 aprile 1972, in ragione di L. 140, al lordo delle ritenute di legge, per azione da nominali L. 2.000.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE Da L. 445.000.000.000 a L. 500.000.000.000, per complessive L. 55.000.000.000, come segue: a) emissione di n. 20.000.000 di azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1972, per un importo complessivo di L. 40.000.000.000, offerte in opzione agli Azionisti in ragione di 8 azioni nuove ogni 89 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000 oltre a L. 50 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese e, quindi, di complessive L. 2.050 per azione, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione; b) emissione di n. 7.500.000 nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1972, per un importo complessivo di L. 15.000.000.000, da assegnare in opzione per assegnazione riserve, in esenzione da ritenute cedolare a norma della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, in ragione di 3 azioni nuove ogni 89 azioni vecchie possedute.

Il diritto di opzione e di assegnazione potrà essere esercitato, presso la Cassa della Società, la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. nonché le Casse incaricate indicate in calce, mediante presentazione dei certificati per la stampigliatura e lo stacco, rispettivamente, della: - cedola n. 15, rappresentativa del diritto di opzione a pagamento; - cedola n. 16, rappresentativa del diritto di assegnazione riserva.

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini: - diritto di opzione: dal 18 aprile al 3 maggio 1972 compreso, presso la Società, la STET o le Casse incaricate; - diritto di assegnazione: dal 18 aprile al 3 maggio 1972 compreso, presso la Società, la STET o le Casse incaricate; - raggruppamento dei diritti di opzione: sino al 5 maggio 1972 compreso, presso la Società, la STET o le Casse incaricate. Per gli Azionisti residenti all'estero, il termine per l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione e per il raggruppamento dei diritti è fissato, presso le Casse incaricate e abilitate, al 5 maggio 1972 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti di opzione saranno privi di valore. Presso gli Sportelli delle Casse incaricate sono a disposizione i Programmi riportanti tutte le modalità dell'operazione. Casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Istituto Bancario Italiano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca Santo Spirito, Banca Agricola Milanese, Banco Lariano, Banca Morgan Vonwiller, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Privata Finanziaria, Banca Unione, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Credito Lombardo, Banca di Legnano, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Belinzaghi, Banca Subalpina, Banca Cesare Ponti, Banca Mansuardi & C., Banca Passadore & C., Banca Industriale Gallaratese, Banca Anonima di Credito, Banca Italo Israeliana, Cassa Lombarda, Itabanca-Società Italiana di Credito, Banca Alto Milanese, Banca C. Steinbühl & C., First National City Bank, Istituto Centrale di Banche e Bancri e Banche sue Associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Commerciale e Industriale, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, Invest - Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari S.p.A.